

# Un cambio di rotta sull'energia Fonti rinnovabili e innovazione «Transizione fattore di sviluppo»

Tensioni internazionali e boom dei prezzi, Italia penalizzata rispetto a Spagna, Francia e Germania  
Il vicepresidente Dossi: «Un pacchetto di strumenti per mettere le imprese al riparo dai rischi»



**Ora è ripartito  
il ragionamento  
sul contributo  
del nucleare, oltre  
che sull'idrogeno**

di **Alberto Dossi\***  
MILANO

**I più recenti** dati del Centro Studi di Assolombarda confermano che la quotazione del gas naturale europeo continua a crescere e, addirittura, risulta raddoppiata negli ultimi 12 mesi, superando la soglia dei 50 €/MWh a fine gennaio. Sono del tutto evidenti i fattori geopolitici che hanno impattato su questa impennata; un incremento che, inevitabilmente, si è direttamente riverberato sul costo dell'energia elettrica a causa del meccanismo di formazione del prezzo (cosiddetto Marginal Price) che lega inscindibilmente il costo delle due commodities. In particolare, in Italia, dove il ricorso al gas è più accentuato rispetto ad altre aree del continente europeo, l'energia elettrica è costata a gennaio 2025, in media, 143,03 €/MWh mentre Spagna, Francia e Germania hanno pagato rispettivamente il 32%, il 29% e il 20% in meno.

**Tali dati** confermano la necessità di un sostanziale e rapido cambio di rotta: è giunto il momento di cambiare il modo di produrre e di consumare energia, per evitare di essere continuamente in balia delle ormai troppo frequenti tensioni globali. L'obiettivo che ci siamo posti è assai ambizioso: rendere nel tempo le nostre realtà industriali più competitive, autonome nel consumare energia e, quindi, sostenibili. Investire in rinnovabili per l'autoconsumo o per

la condivisione di energia e fare efficienza energetica sono solo alcune delle scelte operate da molte imprese per pianificare nuove "traiettorie di sviluppo". Si tratta di un traguardo a cui tutte le aziende devono, oggi, ambire per beneficiare, nel lungo periodo, degli impatti positivi sulla redditività e sulla qualità produttiva, coniugando, dunque, target ambientali, economici e sociali.

**In quest'ottica**, Assolombarda ha dato vita, in questi anni, a un portale dedicato alla transizione energetica: l'obiettivo della piattaforma è quello di orientare le imprese verso nuovi strumenti, metodologie e fonti sollecitati da questa fase significativa di cambiamento. Tra gli strumenti, il Power Purchase Agreement (o PPA): un mezzo messo a disposizione delle imprese per ottenere una maggiore stabilità di fronte alla volatilità dei prezzi e favorire il ricorso al project financing per sostenere, in assenza di incentivi, lo sviluppo degli impianti rinnovabili per un approvvigionamento energetico efficiente e sostenibile. Lo studio Assolombarda-Eléments analizza proprio questo strumento che, nel 2024, conta circa 1 GWh di PPA contrattualizzati a livello nazionale, anche se a livello europeo la leadership è ancora appannaggio di Germania e Spagna.

**In questo** solco, s'impongono anche nuovi approcci al complesso tema dell'energia. Penso, in particolare, alle comunità energetiche rinnovabili (Cer), che consentono la condivisione di energia pulita prodotta dai partecipanti o alla scelta di alcune aziende di diventare produttrici di energia finalizzata all'autoconsumo anche a distanza. Cer e autoconsumo sono stati oggetto di approfondimento nei documenti di Assolombarda-RSE, che mirano a rendere le aziende meno esposte ai rischi dovuti dalle fluttuazioni di prez-

zo e a partecipare alla transizione energetica, contribuendo all'installazione di nuova potenza rinnovabile che al 2030 deve contare 131 GW. Ma non solo: oggi assistiamo alla ripresa del ragionamento sul contributo del nucleare, oltre che allo sviluppo di nuove importanti fonti. **È il caso** dell'idrogeno che, anche grazie ai recenti bandi legati al Pnrr, sta proponendo un modello di crescita sicuro e sostenibile nella cui filiera sono coinvolte anche piccole e medie imprese altamente specializzate. Si tratta di un vettore ad alto potenziale strategico per raggiungere la decarbonizzazione e la sicurezza energetica: lo si può, infatti, produrre, immagazzinare e utilizzare in sicurezza in diversi contesti e, in particolare, ricorrendo alle "Hydrogen Valley", i distretti finanziati dall'Unione Europea. Recentemente la pubblicazione della strategia nazionale Idrogeno ha delineato i principi per lo sviluppo di questo settore di cui Assolombarda, in collaborazione con H2IT, ha illustrato tutti i passi compiuti con una focalizzazione sul potenziale legato al nostro territorio. Insomma, grazie alla preziosa combinazione di strumenti, metodologie e nuove fonti, l'impresa - con Assolombarda al suo fianco - ha la possibilità di essere protagonista della transizione ecologica per dischiudere le potenzialità del nostro tessuto produttivo.

*\*vicepresidente  
di Assolombarda con delega  
alla Transizione ecologica*

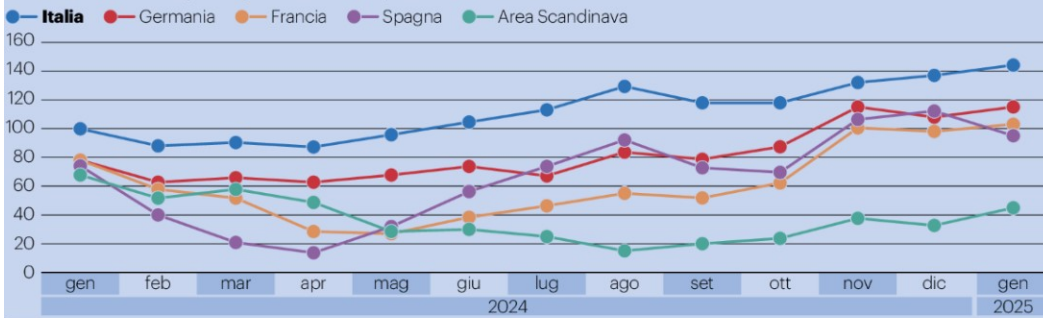
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Focus

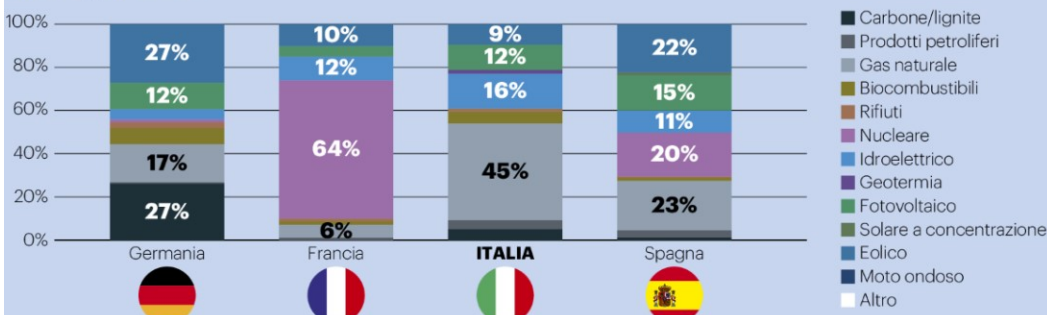
### IL TREND

L'andamento del prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso Pun (Prezzo unico nazionale)  
I dati dal 2024 nei principali Paesi Europei



### COME È PRODOTTA L'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

Il mix di generazione



WitHub

## A MILANO

# Sfide aperte e prospettive: oggi l'evento

“Imprese e transizione energetica: sfide e prospettive” è il titolo dell'appuntamento di oggi ad Assolombarda (ore 10, via Pantano a Milano, Sala Camerana). Come si stanno muovendo l'Europa e l'Italia? Quali strategie stanno attuando le imprese e chi produce energia? Quali le frontiere, gli investimenti e le strade per dare impulso alla transizione energetica? I lavori saranno introdotti dal vicepresidente alla Transizione Ecologica di Assolombarda, Alberto Dossi, e saranno chiusi dal presidente Alessandro Spada.

## Competitività e sostenibilità

### LE PAROLE CHIAVE



**Alberto Dossi**  
vicepresidente Assolombarda

«È giunto il momento di cambiare il modo di produrre e di consumare energia, per evitare di restare in balia delle ormai troppo frequenti tensioni globali. L'obiettivo è ambizioso: rendere nel tempo le nostre realtà industriali più competitive, autonome nel consumare energia e, quindi, sostenibili» scrive nel suo editoriale Alberto Dossi (foto), vicepresidente alla Transizione ecologica di Assolombarda: «Grazie alla combinazione di strumenti, metodologie e nuove fonti, l'impresa - con Assolombarda al suo fianco - ha la possibilità di essere protagonista della transizione»